

UN'ALTRA CORSA

1

TEASER: EXT. CAMPO DI KIWI - NOTTE

1

In un campo di kiwi PAOLA (43), una donna di media corporatura, incappucciata, spinge goffamente una carriola contenente una pala e un grosso sacco scuro.

JACOPO (24), in sedia a rotelle, la segue riuscendo a malapena a starle dietro.

Paola continua a spingere a fatica, finché inciampa.

La carriola sobbalza, il sacco sporge lievemente all'esterno, si rompe da un lato e dallo strappo penzola la mano di un uomo, MARIO RUSSO (52).

2

INT. CIRCOLO CITTADINO - NOTTE

2

In un piccolo auditorium quasi completamente spoglio, Paola suona il piano, eseguendo una sonata senza risultare troppo coinvolta. Fissa lo spartito, inespressiva.

DETT: spartito di una sonata per pianoforte e violino di REBECCA CLARK.

Paola è accompagnata al violino da ALICE (39), una donna dall'aspetto alternativo, totalmente assorta nell'esecuzione.

Solo pochi anziani occupano le prime file, due dei quali dormono sonoramente.

Paola suona le ultime note, solleva le mani dal pianoforte e si volta verso il pubblico forzando un sorriso.

Poi si alza ed accenna un piccolo inchino insieme ad Alice.

I pochi presenti si alzano in piedi, applaudono e si avviano all'uscita.

Un anziano resta ancora addormentato sulla seconda panca.

Paola infila lo spartito nel suo zaino, chiude il pianoforte.

Alice ripone il violino.

PAOLA

Rebecca Clarke è soporifera, te
l'avevo detto.

ALICE

Dai lo sai che quello lì si
addormenta sempre, nemmeno la
"Primavera" di Vivaldi l'ha tenuto
sveglio.

Alice ridacchia, Paola no.

PAOLA
Certo, è un vecchio decrepito.

ALICE
Sei cattiva.

L'anziano signore si sveglia, si guarda intorno spaesato ed esce in silenzio.

Paola e Alice ora si scambiano un sorriso complice.

PAOLA
Comunque non sono cattiva, sono stufa.

ALICE
Stai sempre a lamentarti.

PAOLA
È frustrante suonare per quattro vecchi, smettila di fingere che ti faccia piacere.

ALICE
Io quando suono lo faccio per me.

PAOLA
Non abbiamo più vent'anni. Dovrebbe essere il nostro mestiere.

Alice resta in silenzio, riconoscendo un fondo di verità nelle parole dell'amica.

Paola si mette lo zaino in spalla e, mentre va verso l'uscita, dà uno sguardo al cestino delle offerte, quasi completamente vuoto.

PAOLA (CONT'D)
Anche stasera siamo diventate ricche, eh!

Alice sbuffa in modo simpatico, Paola prosegue verso l'uscita, accelerando il passo.

Davanti al circolo cittadino, un edificio a due piani in stile razionalista, Paola slega la sua bicicletta da un palo della luce.

Poi tira fuori dallo zaino un casco e un giubbotto da rider, se li infila e monta sulla bicicletta.

4 **INT. RISTORANTE PIZZERIA - NOTTE**

4

Nel grande salone di un ristorante pizzeria dall'aspetto piuttosto rustico, Paola avanza verso il bancone.

Un paio di tavoli sono già occupati dai primi clienti della sera: una coppia sulla quarantina e una famiglia con due bambini.

Al bancone, DANTE (60), il proprietario, un uomo dall'aspetto bonario che tenta di essere burbero, guarda una partita di calcio alla tv del locale.

DANTE

Sei in ritardo.

PAOLA

Scusa, ho fatto prima che ho potuto. Quanti ordini ci sono?

DANTE

Parecchi! Siamo o non siamo la pizzeria migliore della città?

Dante si alza, prende una pila di cartoni di pizze poggiati dietro al bancone e la porge a Paola.

DANTE (CONT'D)

Tieni e muoviti.

Paola la afferra e sistema i cartoni nel suo zaino da rider.

DANTE (CONT'D)

Ieri una cliente si è lamentata perché la pizza è arrivata fredda.

PAOLA

Ieri diluviava.

DANTE

Paola, lo so che è dura, ma le pizze devono arrivare calde anche quando piove, eh?

Dante torna a guardare la partita di calcio in tv, Paola si mette in spalla lo zaino carico di pizze e si avvia all'uscita.

PAOLA (CONT'D)
Non sai che acqua stasera.

LAURA
Devi andarci per forza?

Paola non risponde. Si sfilava il giubbotto e cerca di tamponarsi i capelli come può.

LAURA (CONT'D)
Ti ho lasciato la lasagna nel microonde.

PAOLA
Grazie. Dai vai a letto, domani c'è scuola.

Laura chiude il computer e attraversa il salone per andare in camera.

Paola nota le scarpe della figlia.

PAOLA (CONT'D)
E quelle?

Laura si ferma.

LAURA
Le scarpe?

PAOLA
Ti avevo detto di no.

LAURA
Lo so.

PAOLA
Te le ha comprate papà?

LAURA
Beh veramente me le ha regalate Elena.

Paola si irrigidisce.

LAURA (CONT'D)
Ti piacciono?

PAOLA
No che non mi piacciono, ma non è questo il punto.

LAURA
Tanto non ti piace mai niente, a te.

Laura procede verso la sua camera.

Si sente una PORTA CHE SBATTE.

PAOLA
(alzando la voce)
E poi ti ho detto cento volte di non stare con le scarpe dentro casa!

Paola dà un calcio al suo zaino, che finisce sotto al pianoforte.

8

INT. CASA PAOLA (CAMERA DI DAVIDE) - NOTTE

8

Paola, ora asciutta e in pigiama, si affaccia in camera di DAVIDE (17), un ragazzo dall'aria introversa protetto da grandi cuffie, sdraiato sul letto a giocare alla playstation.

PAOLA
Perché non sei andato a scuola oggi?

Davide non la sente.

Paola si avvicina e si ferma davanti al letto.

PAOLA (CONT'D)
Puoi togliere le cuffie per cortesia?

Davide si abbassa le cuffie.

DAVIDE
Dai ma', che vuoi?

PAOLA
Perché non sei andato a scuola?

DAVIDE
Dai ci vado sempre.

Paola si mette a piegare una felpa arrotolata su una sedia.

PAOLA
E da papà?

DAVIDE
Non mi andava.

PAOLA

Non puoi stare tutto il giorno lì davanti.

DAVIDE

Tanto non c'è mai nessuno a casa.

PAOLA

Potresti stare un po' con Laura.

DAVIDE

Manco morto.

PAOLA

È tua sorella. Le dispiace.

DAVIDE

Si vabbè. Dai ma', ti levi!

Paola lascia la felpa piegata sulla sedia e se ne va.

Davide si alza, guarda sotto il letto, tira fuori una piccola scatola e prende l'erba che vi era nascosta.

Poi si avvicina alla finestra, la apre e inizia a girarsi una canna.

9

INT. CASA PAOLA (SALONE) - GIORNO

9

Paola è seduta su una poltroncina accanto al pianoforte.

GIOVANNI (8), un bambino paffuto, siede allo sgabello del pianoforte. Suona solo con la mano destra, schiacciando a fatica i tasti e facendo molte pause.

Paola ha lo sguardo perso nel vuoto, non lo ascolta.

Finché Giovanni si ferma del tutto e Paola si ridesta.

PAOLA

Su, riprendi!

GIOVANNI

Non lo so fare.

PAOLA

È che non hai studiato. Così non ha senso continuare.

Giovanni guarda lo spartito, prova a riprendere. Suona un paio di note.

PAOLA (CONT'D)
 Vuoi contare quando ci sono le
 pause? Uno - due - tre. Non è così
 difficile, no?

Paola accende il metronomo.

PAOLA (CONT'D)
 Forza, ritorniamo al metronomo!

Paola sente il RUMORE delle chiavi che aprono il portone.

Ha un sussulto, subito si sistema i capelli cercando di
 specchiarsi nel pianoforte. Poi si volta verso l'ingresso.

CARLO (50), un cinquantenne ancora affascinante, entra in
 casa con un borsone.

CARLO
 Ciao, sono venuto a prendere delle
 camicie.

PAOLA
 Potevi avvisare, o suonare al
 citofono almeno. Sto facendo
 lezione.

CARLO
 Lo vedo. Ciao Giovanni!

Carlo si avvicina al pianoforte, dà il cinque a Giovanni.

CARLO (CONT'D)
 (A Giovanni)
 E questa faccia?

Paola sorride.

CARLO (CONT'D)
 Dai lo sai che ci vuole pazienza
 con la maestra Paola.

Carlo si avvia verso la camera, Paola torna a sedersi accanto
 al pianoforte.

Giovanni riprende a suonare timidamente.

Dopo pochi istanti Paola si alza.

PAOLA
 Torno subito, intanto studia!

Giovanni toglie le mani dal pianoforte e fissa lo spartito.

10

INT. CASA PAOLA (CAMERA DA LETTO DI PAOLA) - GIORNO

10

Paola entra in camera da letto. Carlo è in piedi davanti all'armadio.

CARLO

Ma non ce ne erano anche altre di camicie?

PAOLA

No. Hai portato via quasi tutto ormai.

CARLO

Sì ma quelle due camicie a righe...

Paola si avvicina all'armadio, apre dei cassetti. Poi le tira fuori e gliele porge.

CARLO (CONT'D)

Di solito non le mettevi nei cassetti.

PAOLA

Le ho sempre messe nei cassetti.

Carlo infila le camicie nel borsone e si avvia alla porta.

PAOLA (CONT'D)

Aspetta.

CARLO

Attacco tra venti minuti.

PAOLA

Non hai mai tempo.

CARLO

Che c'è?

Carlo si ferma, lascia cadere il borsone a terra.

PAOLA

C'è che dovremmo parlare di Davide, sei suo padre.

CARLO

Senti Paola, Davide ha diciassette anni. Ci siamo passati tutti eh?

PAOLA

Sempre tutto facile per te.

CARLO
Sei tu che rendi tutto
incredibilmente difficile. Sei
sempre stata così.

PAOLA
Così come, Carlo? Paranoica,
romipalle, fuori di testa, matta?
Dillo pure, dillo, ormai ci ho
fatto l'abitudine.

CARLO
Per favore, Paola. C'è il ragazzino
di là.

Paola accosta la porta.

CARLO (CONT'D)
Vuoi perdere anche i tuoi alunni
adesso?

PAOLA.
Stronzo.

Carlo prende il borsone da terra, fa di nuovo per avviarsi
alla porta e di nuovo Paola lo ferma.

PAOLA
Tanto per voi si risolve tutto con
due regali e via, no?

CARLO
Per noi chi?

PAOLA
Non fare finta di non capire.

CARLO
Io e Elena stiamo insieme. Può fare
un regalo a nostra figlia,
d'accordo?

PAOLA
Certo, Elena...Pensa a darmi i
soldi del mantenimento piuttosto,
sei sempre in ritardo.

CARLO
La prossima settimana, ne abbiamo
già parlato.

Il SUONO DEL CITOFONO li interrompe.

13 **EXT. CASA JACOPO - NOTTE**

13

Paola giunge di fronte a una villetta dall'aspetto vecchio e fatiscente, apparentemente disabitata.

Cerca un citofono ma non lo trova. Tira fuori il cellulare e prova a chiamare il cliente, che risulta occupato.

Si accorge che il cancelletto è socchiuso, lo spinge e si addentra nel giardino incolto.

Arriva davanti al portone, una finestra a pianoterra è aperta e Paola inizia a sentire la VOCE DI JACOPO che grida al telefono.

JACOPO (F.C)

T'ho detto che non posso! // Ci ho parlato con Russo, sa tutto, non vi dovete preoccupare // Non è colpa mia se // Pronto!? // Ma che razza di gente siete???

14 **EXT. / INT. CASA JACOPO (INGRESSO) - NOTTE**

14

Paola si avvicina al portone e bussava.

Jacopo dall'interno cerca di sporgersi dalla finestra per vedere chi è.

PAOLA

Pizza!

Dopo pochi istanti apre il portone Jacopo, un ragazzo dall'aspetto volutamente trasandato che si nasconde nel cappuccio della sua felpa extra-large.

Jacopo è in sedia a rotelle, con la gamba destra ingessata.

Ha un'aria piuttosto stravolta.

PAOLA (CONT'D)

Scusi... sono entrata perché non rispondeva nessuno e il cancelletto era aperto.

JACOPO

Vabbè non importa, tanto qua non c'è niente da rubare.

Paola gli porge la pizza, Jacopo la prende.

JACOPO (CONT'D)
Mi ero dimenticato che avevo
ordinato.

PAOLA
Sono dodici euro.

Paola gli dà lo scontrino, Jacopo lo legge.

JACOPO
Fate pagare anche la consegna voi?

PAOLA
(nascondendo il suo
disappunto)
Sì.

JACOPO
Altri posti non la fanno pagare.

PAOLA
Non dipende da me.

Jacopo nota la bicicletta appoggiata al cancelletto.

JACOPO
Che stai in bicicletta?

PAOLA
A quanto pare.

JACOPO
Ma...le fai sempre in bici le
consegne te?

PAOLA
È un interrogatorio?

JACOPO
No no, era per chiedere.

PAOLA
Comunque sì, per il momento almeno.

Jacopo la guarda per qualche istante, senza accennare a prendere i soldi per pagarla.

PAOLA (CONT'D)
Senti io dovrei andare...

JACOPO
Ah sì certo. Scusa eh, sono un po'
frastornato stasera.

Jacopo tira fuori dalla tasca il portafoglio e paga Paola.

JACOPO (CONT'D)
Sono giusti.

PAOLA
Bene, grazie.

Paola fa per rimettersi lo zaino in spalla e andarsene.

JACOPO
Senti..sai dovrei fare anche io
delle consegne, ma con questa
gamba...

PAOLA
Mi dispiace.

JACOPO
Mi chiedevo se magari ti andasse di
lavorare per me...

PAOLA
Hai un ristorante?

JACOPO
Non esattamente.

PAOLA
Un locale?

JACOPO
Diciamo che potrei darti qualche
pacchetto da consegnare, tutto qui.

Paola lo guarda perplessa.

PAOLA
Sì ma di che si tratta?

JACOPO
Guarda che ti pago. Una trentina di
euro posso darteli...

PAOLA
(sarcastica)
Ah sì? Grazie!

JACOPO
Quindi è un sì?

PAOLA
Ma per chi mi hai preso scusa?

JACOPO
 Credevo avessi bisogno di soldi.
 Fai la rider, in bicicletta...

Paola si rimette lo zaino in spalla e se ne va senza salutare.

15

INT. CASA PAOLA (CUCINA) - GIORNO

15

Paola è seduta su una sedia in cucina, fissa la macchinetta del caffè in ebollizione.

Poi si alza meccanicamente, prende la moka e rovescia il caffè mentre lo versa nella tazzina.

Davide entra in cucina, guarda il caffè versato sul piano cottura. Poi apre uno sportello della dispensa e prende una merendina.

Paola pulisce il piano cottura con una spugnetta.

PAOLA
 Sei tornato alle tre.

DAVIDE
 Giusto.

PAOLA
 Non riesco a dormire finché non torni, lo sai...

DAVIDE
 Mi dai venti euro?

PAOLA
 Per fare cosa?

DAVIDE
 Andiamo al sushi oggi.

PAOLA
 Ci sei già stato la settimana scorsa, al sushi.

DAVIDE
 Dai, ma'...

PAOLA
 Chiedi a tuo padre. Io non ce li ho.

DAVIDE
 Tanto per cambiare.

PAOLA
 Quando sei diventato così viziato?
 Io non ti ho cresciuto così, non
 eri così!

Davide esce dalla cucina senza salutare.

PAOLA (CONT'D)
 E muoviti, Laura è già uscita.

Paola continua a pulire nervosamente il piano cottura,
 nonostante non ci sia ormai più nessuna macchia di caffè.

16

INT. CIRCOLO CITTADINO - GIORNO

16

Paola al pianoforte, prova un pezzo con Alice, al violino.

Dopo qualche istante, Paola smette di suonare.

ALICE
 Ci fermiamo?

PAOLA
 No, ricominciamo.

Paola torna alla prima pagina dello spartito. Guarda Alice e
 le dà il ritmo.

PAOLA (CONT'D)
 Uno, due, tre.

Entrambe riprendono a suonare.

Dopo alcuni istanti, Paola sbaglia e si ferma di nuovo.

ALICE
 Mi dici cosa hai oggi?

PAOLA
 Niente.

ALICE
 Puoi parlare con me, lo sai.

PAOLA
 Non ne ho voglia.

ALICE
 È Carlo?

PAOLA
 Mi evita. Mi sembra che eviti anche
 i ragazzi.

(MORE)

PAOLA (CONT'D)

Poi è in ritardo con gli alimenti
ma intanto la sua fidanzatina
regala le scarpe nuove a Laura,
capito?

ALICE

Però dovresti provare a mantenere
un rapporto civile con lei. Per i
ragazzi almeno.

PAOLA

(come se non l'ascoltasse)
Davide nemmeno mi parla. Non so più
come comportarmi con lui. Apre
bocca solo per chiedermi soldi.

Alice la guarda, silenziosa.

PAOLA (CONT'D)

E non dirmi anche tu che ha
diciassette anni.

ALICE

Non era assolutamente quello che
stavo pensando. Perché non lo fai
iscrivere da me a teatro?

PAOLA

Da te a teatro?

ALICE

Sì, ho già diversi ragazzi della
sua età e //

PAOLA

(interrompendola)
Grazie per la tua buona volontà
Ali, ma mi ti assicuro che mi
riderebbe in faccia se glielo
dicessi.

ALICE

Sottovalutate il potere terapeutico
del teatro...comunque dai andiamo,
per oggi mi sa che può andare bene
così.

Paola chiude il pianoforte e Alice inizia a riporre il
violino.

Il salone di Jacopo è pieno di fotografie.

In una mensola dietro al divano ci sono una macchina fotografica, diversi obiettivi ed altri attrezzi da fotografo.

Jacopo è in sedia a rotelle davanti al divano, sul quale sono seduti BRANDA (27) e BRACIOLA (29), due tipi ben piazzati pieni di tatuaggi e piercing. Indossano stivali neri e giacche di pelle.

BRANDA

Allora non ci siamo capiti.

Branda si alza e dà un pugno a Jacopo, che cerca di proteggersi come può.

BRACIOLA

Quando glieli devi porta' i soldi a Russo?

Jacopo si piega con una smorfia di dolore, poi cerca di tornare in sé.

JACOPO

Dopodomani.

BRANDA

Bravo.

BRACIOLA

C'hai 48 ore.

BRANDA

Come nei film.

BRACIOLA

Bello, no?

Braciola fa per dare un altro pugno a Jacopo, che subito si protegge istintivamente con le mani.

Braciola abbassa il braccio, Branda scoppia a ridere.

BRANDA

Stava a scherza', non te preoccupa'.

BRACIOLA

Se hai capito, hai capito, no?

Jacopo annuisce impaurito.

BRACIOLA (CONT'D)

I pugni servono solo quando uno non ha ancora capito, capito?

Branda scoppia di nuovo a ridere.

Braciola dà una pacca sulla spalla a Jacopo ed esce insieme a Branda.

18 **EXT. STRADA CASA JACOPO - GIORNO**

18

Branda e Braciola salgono sulla moto, Braciola alla guida e Branda dietro di lui.

BRANDA

Mi sa che dovevi esse più cattivo fratè...

BRACIOLA

Io fratè? Sei te che non gli hai dato manco un pugno!

BRANDA

Vabbè fratè ma sta pure sulla sedia a rotelle porello...

BRACIOLA

Non c'entra niente fratè, devi mena' forte uguale sennò questi fanno come gli pare e Russo poi se la piglia con noi, capito?

BRANDA

C'hai ragione fratè, so' troppo buono.

Braciola mette in moto e parte.

19 **INT. CASA JACOPO (SALONE) - GIORNO**

19

Jacopo è al telefono, ha un occhio nero.

Chiama un numero ma nessuno risponde. Ne compone un altro.

JACOPO

Ciao fra // Tutto apposto // Senti c'avrei bisogno di un favore // È per le consegne sì // No no ma figurati Russo è un tipo tranquillo, davvero // Sì vabbè tutte scuse // Pronto!?

Jacopo si rende conto che l'altro ha messo giù il telefono.

Scorre la rubrica e chiama un nuovo numero.

JACOPO (CONT'D)
 Ciao Checco // Sì lo so che vuoi
 starne fuori, me l'hai già detto,
 ma non ho scelta // Non hai capito,
 'sta volta quelli mi ammazzanno //
 Eravamo amici una volta, te lo
 ricordi? // Pronto!?

Jacopo attacca, visibilmente nervoso e preoccupato.

Sul tavolo c'è ancora il cartone della pizza del giorno
 prima.

Jacopo lo nota e sembra avere un'idea. Prende di nuovo il
 cellulare e compone il numero scritto sul cartone della
 pizza.

JACOPO (CONT'D)
 Salve, vorrei ordinare due pizze.

20

INT. CASA JACOPO (SALONE) - GIORNO

20

Paola è in piedi vicino alla porta socchiusa, con i cartoni
 di pizza ancora in mano.

Jacopo, in sedia a rotelle, sta cercando i soldi in tasca per
 pagarla.

PAOLA
 Alla fine hai deciso di pagare
 anche le consegne.

JACOPO
 È che quella pizza è fantastica.
 Ne ho presa una anche per te.

PAOLA
 Grazie ma io starei lavorando.

JACOPO
 Dai cinque minuti. Dobbiamo parlare
 di affari.

Jacopo dà a Paola i soldi, poi prende i due cartoni di pizza
 dalle sue braccia e li poggia sul tavolo lì accanto.

PAOLA
 Senti, non mi voglio immischiare in
 questa roba.

JACOPO
 Non c'è niente di pericoloso.

Paola lo squadra dalla testa ai piedi.

PAOLA

Ah no?

JACOPO

Lo so, mi hanno conciato male, ma tu devi solo consegnare quello che ti do. Non ti può succedere niente, è molto più semplice di quello che pensi. Basta prenderlo con tranquillità, ok?

PAOLA

Te l'ho detto, non credo sia roba per me.

JACOPO

Si tratterebbe solo di un paio di settimane, finché non mi rimetto in sesto.

Paola resta in silenzio, sembra pensarci.

JACOPO (CONT'D)

Che dici di cento?

PAOLA

Che intendi?

JACOPO

Cento euro al giorno.

PAOLA

Duecento.

JACOPO

Ma non li guadagno nemmeno io.

PAOLA

Allora dovrai fare a meno di me.

Paola si rimette lo zaino in spalla e fa per andare via.

JACOPO

Duecento. Affare fatto.

Paola si ferma e si volta verso di lui.

Jacopo le porge la mano.

JACOPO (CONT'D)

Piacere, Jacopo.

Paola esita, poi gliela stringe.

PAOLA

Elena.

21 **INT. CASA JACOPO (SGABUZZINO) - NOTTE**

21

Jacopo illumina con una torcia un piccolo stanzino buio e pieno di polvere.

Paola, dietro di lui, si guarda intorno.

Jacopo rivolge il fascio di luce a un paio di vasi di marijuana.

PAOLA

Quindi non era droga droga?

Paola sembra sollevata.

JACOPO

Guarda che è illegale. Devi stare attenta lo stesso.

PAOLA

Sì sì lo so, ma pensavo peggio.

JACOPO

C'è gente che non scherza. Queste sono solo due pianticelle per me, ma le dosi da consegnare le prendo da un pezzo grosso.

Jacopo apre un cassetto di un vecchio comodino e preleva alcuni pacchetti di carta. Su ogni pacchetto è attaccata un'etichetta con un nome.

DETT: di un pacchetto con il nome "SECCO".

JACOPO (CONT'D)

Domani inizi con lui. Poi a seguire tutti gli altri.

Jacopo porge tutti i pacchetti a Paola, che li prende e inizia a leggere con attenzione i nomi e gli indirizzi che vi sono scritti.

22 **INT. SALA GIOCHI - GIORNO**

22

Paola, con il suo grande contenitore termico da rider sulle spalle, entra in una sala giochi dall'aspetto trascurato e fatiscente.

Si guarda intorno, un gruppetto di ragazzi intorno al biliardo la nota.

RAGAZZO 1

Secco, ci sta 'na donna, me sa che
è per te!

IL SECCO (24), un ragazzo dal volto incavato, si avvicina a Paola.

SECCO

Saresti te la fattorina?

RAGAZZO 2

Mo' pure le femmine fanno 'sto
lavoro oh. Stamo messi proprio
bene.

Paola porge il pacchetto al Secco, che le dà delle banconote ripiegate.

Paola conta le banconote.

SECCO

Che 'n te fidi?

Paola finisce di contare le banconote e se le mette in tasca.

SECCO (CONT'D)

Ma sei muta?

Paola si allontana verso l'uscita.

RAGAZZO 2

Aò fratè sarà muta che te devo
di'...

23

SEQUENZA DI MONTAGGIO - EXT. STRADE CITTÀ/ INT. AMBIENTI VARI

Paola in bicicletta, percorre strade di campagna.

Si ferma in un parco degradato , consegna una dose a DUE RAGAZZI.

Paola in bicicletta per le strade della città, sfreccia tra le automobili rischiando di essere investita.

Entra in una gioielleria , consegna l'erba alla PROPRIETARIA DEL NEGOZIO, una distinta signora sulla cinquantina.

Paola in bicicletta su una pista ciclabile, sfreccia tra corridori e pattinatori, finché arriva al mare.

JACOPO

Vedi che non era poi così
difficile, ti devi fidare di me
Elena.

Paola ha un sussulto al sentirsi chiamare con un nome che non
è il suo.

Jacopo conta i soldi e dà duecento euro a Paola.

JACOPO (CONT'D)

Domani hai una missione un po' più
importante.

PAOLA

Guarda che non la consegno la
droga.

JACOPO

Oh ma sei fissata con questa droga.
Qui non ci droghiamo, stai
tranquilla.

PAOLA

Allora?

JACOPO

Devi consegnare il malloppo a Mario
Russo, il capo.

PAOLA

Ah sarebbe lui il pezzo grosso?

JACOPO

Sì, è un grande coltivatore di
kiwi. Ed è ubriaco già di prima
mattina.

PAOLA

Cosa?

JACOPO

Se lo trovi così lasciagli i soldi
e scappa prima che puoi, è meglio
per te.

PAOLA

E quanto mi dai?

JACOPO

Consegnare il ricavato a lui fa
parte del lavoro.

PAOLA
Ma domani è un altro giorno.

JACOPO
Senti a me nessuno mi pagava per andare da Russo. È lui il capo.

PAOLA
Sì e tu sei il mio.

JACOPO
Non ho altri soldi da darti.

PAOLA
Cento.

JACOPO
Ti ho detto che non li ho!

Paola fa per andarsene.

JACOPO (CONT'D)
Va bene, va bene.

Jacopo tira fuori dala tasca cento euro e li dà a Paola, che li prende e si avvia alla porta.

26

INT. CASA PAOLA (SALONE) - NOTTE

26

Paola entra in casa, Laura è addormentata sul divano.

Paola si muove cautamente per non sveglierla ma dopo pochi istanti la ragazzina si tira su.

LAURA
Torni sempre più tardi.

PAOLA
Lo so tesoro, mi dispiace. Oggi è stata una giornata...complicata.

Laura si alza dal divano.

PAOLA (CONT'D)
Che avete mangiato?

LAURA
Pizza surgelata.

PAOLA
Davide?

LAURA
Non torna, dorme da Filippo.

Laura si allontana verso il corridoio.

LAURA (CONT'D)
Notte tesoro. Non stare scalza
però.

La porta di camera di Laura si chiude.

Paola prova a chiamare Davide. Il numero è libero ma nessuno risponde.

Paola, esasperata, chiama allora Carlo.

ALTERNATA CON:

27

INT. CASA CARLO (SALONE) - NOTTE

27

In un open space, Carlo e Elena sono seduti sul divano, davanti a una serie tv poliziesca.

Bevono una birra abbracciati.

Il cellulare di Carlo SQUILLA.

CARLO
Che palle, è Paola.

ELENA
A quest'ora?

CARLO
Sì, quella non si regola.

Carlo si rimette in tasca il cellulare, che continua a SQUILLARE.

ELENA
Dai rispondi, magari è successo qualcosa.

Carlo sbuffa, poi si decide a rispondere.

Elena abbassa il volume del televisore.

CARLO
Ciao Paola, è successo qualcosa?

PAOLA
Ciao. Hai sentito Davide per caso?

CARLO

No.

PAOLA

Non è a casa.

CARLO

Quando lo chiamo non mi risponde,
lo sai.

PAOLA

E ti sembra normale?

Carlo alza gli occhi al cielo, a Elena viene da ridere.

CARLO

Dai, sicuramente sarà da Filippo.
Domani lo chiamo, eh? Un bacio a
Laura, buonanotte.

Carlo attacca, attira Elena a sé e la bacia.

28

EXT. CASA MARIO RUSSO - GIORNO

28

Davanti a una bassa villetta adiacente a un campo di kiwi,
Paola scende dalla bicicletta e la appoggia a un trattore.

Si avvicina all'ingresso e suona il citofono.

Ad aprirle appare MARIO RUSSO (52), un uomo tarchiato dal
viso arrossato e la pancia gonfia.

L'uomo ha una bottiglia in mano, è già abbastanza ubriaco.

PAOLA

Buongiorno, vengo per conto di
Jacopo.

MARIO RUSSO

Era ora. Hai i soldi?

Paola tira fuori un rotolino di banconote.

Mario lo prende, conta velocemente i soldi.

MARIO RUSSO (CONT'D)

Questi non sono nemmeno la metà!

Mario lancia la bottiglia a terra, Paola d'istinto fa un
balzo indietro, impaurita.

MARIO RUSSO (CONT'D)
 Mi prendete in giro? Io vi faccio
 guadagnare il pane e voi mi
 prendete in giro?

Mario si avvicina a Paola, che continua ad indietreggiare.

Mario riesce ad afferrarla e tenta di toglierle lo zaino dalle spalle.

MARIO RUSSO (CONT'D)
 Dammi qua, che nascondi lì dentro?
 Mi vuoi fregare, eh? Tutti mi
 vogliono fregare! Tutti mi hanno
 sempre voluto fregare!

Paola tenta di divincolarsi, finalmente raggiunge la biciletta ma Mario riesce di nuovo a bloccarla prima che vi salga.

PAOLA
 E lasciami!

Paola dà un calcio a Mario e l'uomo cade all'indietro sbattendo la testa sul trattore al quale la bicicletta è appoggiata.

Mario perde i sensi, Paola si paralizza per un attimo ma poi subito approfitta per prendere la bici e scappare più in fretta che può.

29

EXT. CASA JACOPO - GIORNO

29

Paola batte forsennatamente contro il portone di casa di Jacopo.

Dopo qualche istante:

JACOPO (V.O)
 Chi è?

PAOLA
 Sono Elena, apri subito!

Jacopo, in sedia a rotelle, le apre con una birra in mano. Ha l'aria rilassata ma è sorpreso di trovarsela di fronte.

JACOPO
 Che succede?

Paola entra e si sbatte il portone alle spalle.

JACOPO (CONT'D)
Sei sconvolta, che hai?

Paola si siede sul divano, fa un sospiro.

PAOLA
Forse è morto.

Jacopo sbianca.

JACOPO
Morto? Chi?

Paola ha lo sguardo perso nel vuoto.

PAOLA
Mario Russo.

JACOPO
Che cazzo dici?

PAOLA
Avevi ragione tu, era già ubriaco.
Ha detto che i soldi erano troppo
pochi, mi ha aggredito, io l'ho
spinto via e mi sa che l'ho
ammazzato...

JACOPO
Come lo hai ammazzato?

PAOLA
È caduto, ha sbattuto la testa sul
trattore e //

JACOPO
(interrompendola)
Magari è solo svenuto. Dobbiamo
andare a vedere.

PAOLA
No io lì non ci voglio tornare. Vai
tu.

JACOPO
È impossibile, mi serve che guidi.

Paola lo guarda senza parole.

JACOPO (CONT'D)
Alza le chiappe, muoviti!

30 **EXT. STRADE DI CAMPAGNA / INT. AUTO - GIORNO**

30

Nell'automobile di Jacopo, una vecchia Panda incidentata e sporca, Paola guida su una strada di campagna.

Visibilmente tesa e nervosa, a un certo punto inchioda bruscamente.

JACOPO

Che fai?

PAOLA

C'è un gatto.

JACOPO

È laggiù...ti hanno insegnato a rallentare?

Paola cerca di ripartire ma il motore si spegne.

JACOPO (CONT'D)

Ma da quant'è che non guidi scusa?

PAOLA

Non mi piace guidare, preferisco la bicicletta.

JACOPO

Me ne ero accorto.

PAOLA

Guida tu, se sei più bravo.

31 **EXT. STRADA CASA MARIO RUSSO - GIORNO**

31

Tra scossoni e frenate, la Panda di Jacopo entra nella stradina di casa di Mario Russo.

Paola si ferma, aiuta Jacopo a scendere dall'auto e salire sulla sedi a rotelle.

Poi insieme si avvicinano al corpo di Mario Russo accanto al trattore.

Mario perde sangue dalla testa.

Jacopo si avvicina, Paola resta dietro di lui.

JACOPO

Devi sentire se ha ancora il battito.

PAOLA
E se non ce l'ha più?

JACOPO
Se non ce l'ha più è morto. E siamo
nella merda. Ma ci pensiamo dopo.
Forza, senti!

Paola si avvicina cauta, si china su di lui e gli sente il polso.

PAOLA
È ancora vivo.

JACOPO
Dobbiamo portarlo dentro. Sbrigati.

Paola prova a sollevarlo, ma non ce la fa.

JACOPO (CONT'D)
Non ce la farai mai. Devi
trascinarlo.

Paola inizia a trascinare il corpo.

La porta della villetta di Mario è ancora aperta, Paola la spalanca e trascina il corpo dentro.

32

INT. CASA MARIO RUSSO (SOGGIORNO) - GIORNO

32

Un soggiorno dall'aspetto abbastanza rustico, con un divano infeltrito e bottiglie vuote sparse ovunque. Un enorme televisore al plasma e un impianto videogiochi sono gli unici elementi moderni.

Paola e Jacopo stanno legando mani e piedi di Mario Russo, steso sul divano.

Paola guarda l'orologio.

PAOLA
È tardi, io ora devo andare al
lavoro.

JACOPO
E io che faccio con lui?

PAOLA
Stai qui finché non si sveglia.
Dobbiamo capire cosa si ricorda.

JACOPO
E se si ricorda?

PAOLA
Non è mia, è di Alice.

DAVIDE
Di Alice?

CARLO
Beh, da quella lì c'era da aspettarselo.

PAOLA
È che oggi alle prove mi si è rotta la bicicletta e Alice mi ha prestato la sua macchina per fare le consegne.

A Davide e Carlo viene da ridere.

DAVIDE
Come ti si è rotta alle prove?

PAOLA
Poi sono io quella che fa gli interrogatori.

DAVIDE
Mamma mia sei pesante. Vabbè io salgo.

Davide si allontana e apre il portoncino per entrare nel condominio.

CARLO
Vuoi che ti aiuti con la bici?

PAOLA
Sei in vena?

CARLO
Non sei mai stata brava a riparare le cose.

PAOLA
Se è per questo neanche tu.

CARLO
Come vuoi.

Carlo fa per andarsene.

PAOLA
Che ti ha detto Davide?

CARLO
Non è di molte parole, lo sai.

PAOLA
Tutto bene?

CARLO
Sta bene, tranquilla.

PAOLA
No perché continua a fare come gli
pare e //

CARLO
(interrompendola)
Paola, smettila. Non lo soffocare.
Ciao.

Carlo si allontana verso il suo SUV, poi si ferma e si volta di nuovo verso Paola.

CARLO (CONT'D)
Ah, gli ho dato venti euro!

PAOLA
(a bassa voce)
Stronzo!

Paola si avvia verso il portoncino.

35

INT. CASA PAOLA (BAGNO) - NOTTE

35

Paola, davanti allo specchio, si guarda stravolta.

Nota una piccola macchia di sangue sulla sua maglia. Se la toglie e inizia a strofinarla con acqua e sapone.

Sente BUSSARE alla porta del bagno.

LAURA (F.C)
Ma', quanto ci metti?

PAOLA
Tesoro cinque minuti.

LAURA
Ma è mezz'ora che sei lì! Che palle
oh!

PAOLA
(alzando la voce, nervosa)
Ho detto cinque minuti!

Si sentono i PASSI di Laura che si allontana, mentre Paola continua a strofinare con forza la macchia.

36

INT. CASA MARIO RUSSO (SOGGIORNO) - NOTTE

36

Jacopo, in sedia a rotelle, con le cuffie alle orecchie, sta giocando alla playstation davanti alla grande tv al plasma di Mario Russo.

Sente il telefono VIBRARE in tasca. Lo prende e legge il messaggio di Paola.

DETT: messaggio di Paola "Tutto ok?", risposta di Jacopo "tutto sotto controllo".

Alle spalle di Jacopo, Mario Russo è legato su una sedia.

Aprire gli occhi e li richiude per alcune volte.

Jacopo continua a giocare, sempre più preso.

Mario inizia a muovere cautamente mani e piedi, tentando di slegarsi.

Jacopo inizia ad arrabbiarsi e a inveire contro lo schermo.

JACOPO

Nooo! Ma che fai? Proprio adesso
no!

Jacopo muove i tasti sul joystick, il gioco sembra riprendere per il verso giusto.

JACOPO (CONT'D)

Dai sì sì, così!

Mario riesce a slegarsi le mani, poi i piedi, ma Jacopo non si accorge di nulla.

Mario si alza traballante, afferra la prima bottiglia di birra che trova a terra e la dà in testa a Jacopo.

Jacopo perde i sensi.

DETT: schermo tv con scritto "Game over".

37

INT. CASA PAOLA (SALONE) - GIORNO

37

Paola è seduta accanto a Giovanni, al pianoforte.

Il bambino tira fuori uno spartito dallo zainetto e lo posiziona sul leggio.

PAOLA
Hai studiato oggi?

GIOVANNI
Un po'.

Paola apre il quaderno di Giovanni che ha sulle gambe e controlla gli esercizi.

PAOLA
Iniziamo dal numero 17 del Beyer.

Paola carica il metronomo, Giovanni apre il libro e appena pronto inizia a suonare.

Paola guarda l'orologio sul pianoforte.

DETT: l'orologio segna le 15.00.

Prende il cellulare poggiato sul pianoforte e chiama Jacopo, che non risponde.

Visibilmente tesa, si alza dalla sedia.

Giovanni smette di suonare.

PAOLA (CONT'D)
Perché hai smesso? Forza continua,
ti sento!

Giovanni riprende a suonare, Paola prova di nuovo a chiamare Jacopo.

Non ricevendo di nuovo risposta, gli manda un messaggio

DETT: messaggio "Dove sei??? Perché non rispondi?".

Giovanni continua a suonare sbagliando tutte le note.

Paola resta immobile vicino alla finestra.

38

EXT. CASA MARIO RUSSO - GIORNO

38

Paola guida la Panda di Jacopo. Procedo velocemente nella strada di casa di Mario Russo.

Inchioda davanti alla villetta dell'uomo e scende dall'auto guardandosi cautamente intorno.

Arriva all'ingresso della villetta, poggia l'orecchio alla porta per cercare di origliare ma non sente nulla.

Fa il giro della villetta e da una finestra sul retro riesce a intravedere all'interno: Jacopo è legato sulla sedia a rotelle ma Mario Russo non c'è.

Paola si agita, vede una pala appoggiata al muro e istintivamente l'afferra.

In quel momento Mario Russo esce dal capanno degli attrezzi e si trova Paola di fronte.

Paola, presa dal panico, dà la pala in testa a Mario Russo, che subito cade a terra.

Paola lo trascina fino al capanno degli attrezzi e lo lascia lì per terra.

39

INT. CASA MARIO RUSSO (SOGGIORNO) - GIORNO

39

Paola fa su e giù per il soggiorno.

JACOPO

Senti, dai, è inutile che ora vai nel panico.

PAOLA

Questa volta l'ho ammazzato davvero.

JACOPO

Dovevi difenderti.

PAOLA

O difendere te piuttosto?

JACOPO

Grazie.

PAOLA

E ora c'è un uomo morto qui dietro. Se ci scoprono?

JACOPO

Chi vuoi che ci scopra? Non c'è nessuno...

Si sente BUSSARE alla porta.

40

EXT. CASA MARIO RUSSO - GIORNO

40

BAKULA (32), un ragazzo di origine indiana, dall'aspetto atletico, si avvicina alla porta di Mario Russo con una cassetta di kiwi in mano, la posa a terra e BUSSA alla porta.

44 **EXT. CAMPO DI KIWI - NOTTE**

44

Ai margini del campo di kiwi, Paola scava con grande fatica. Accanto a lei, c'è una carriola con un sacco nero dal quale penzola una mano.

Jacopo, in sedia a rotelle, sta di guardia.

JACOPO

Dai sbrigati, dobbiamo andarcene il prima possibile!

Paola smette di scavare e si asciuga la fronte con la manica della giacca.

PAOLA

Facile parlarne mentre si è comodamente seduti!

Paola riprende a scavare per un po', poi mette giù la pala e guarda la fossa davanti a sé.

JACOPO

Dai può andare, ora lo buttiamo giù e poi richiudi tutto.

PAOLA

Almeno per questo potresti darmi una mano!

JACOPO

E come? Dai devi solo trascinarlo dentro, ce la puoi fare!

Paola afferra il corpo esanime di Mario Russo prendendolo da sotto le ascelle e lo sfilta dalla carriola.

Lo lascia scivolare faticosamente nella fossa, dandogli un ultimo colpetto con i piedi.

Paola si ferma un secondo a guardarlo, poi afferra la pala e comincia a interrare il cadavere.

45 **EXT. CAMPO DI KIWI - NOTTE**

45

Paola sta spingendo la carrozzina di Jacopo verso la Panda parcheggiata, di corsa.

I due passano vicino a una serra.

JACOPO

Fermati qui!

PAOLA
Che c'è adesso?

46 **INT. SERRA - NOTTE**

46

Paola spinge la carrozzina di Jacopo dentro una serra, facendosi luce con la torcia del cellulare.

La carrozzina sbatte contro un vaso facendolo cadere.

PAOLA
Fai attenzione!

JACOPO
Sei tu che mi stai spingendo!

PAOLA
Sei tu che me l'hai chiesto!

JACOPO
Dai tranquilla tanto non c'è nessuno...dobbiamo prenderne il più possibile.

PAOLA
Tu sei matto, io voglio solo andarmene di qui.

JACOPO
Ti vuoi arrendere proprio ora?
Fidati di me, mi ringrazierai.

Paola sospira e si guarda intorno con apprensione.

47 **EXT. CAMPO DI KIWI - NOTTE**

47

Paola spinge una carriola piena di piante di marijuana.

Jacopo la segue a fatica con la carrozzina invasa da piante.

48 **INT. CASA JACOPO (CORRIDOIO / CAMERA OSCURA) - NOTTE**

48

Paola, in corridoio, sta cercando il bagno, ma per sbaglio apre la porta della camera oscura di Jacopo.

Accende la luce e si guarda intorno stupita.

Si avvicina a un tavolo sul quale sono poggiate alcune fotografie di paesaggi urbani.

JACOPO (F.C.)
Trovato?

Paola esce in fretta dalla stanza e si richiude la porta alle spalle.

PAOLA
Sì.

49 **INT. CASA JACOPO (SALONE) - NOTTE**

49

Jacopo beve una birra accanto al divano, sulla sua sedia a rotelle.

Paola arriva in salone dal corridoio.

JACOPO
Tutto bene?

Paola si siede sul divano, è scossa.

PAOLA
Devo tornare a casa.

JACOPO
È tardi.

Paola si prende la testa tra le mani, guarda a terra.

JACOPO (CONT'D)
Non avevamo scelta.

PAOLA
L'ho ucciso io, non tu.

JACOPO
Ci avrebbe uccisi entrambi,
aspettava solo che tu tornassi.
E comunque quell'uomo era uno
stronzo.

PAOLA
Dovrebbe consolarmi?

JACOPO
Sì, dovrebbe.

PAOLA
Anche mio marito era uno stronzo.

JACOPO
E hai fatto fuori anche lui?

Paola lo fulmina con lo sguardo.

PAOLA
Non ho voglia di scherzare.

JACOPO
Scusami.

Jacopo apre una bottiglia di birra e gliela porge.

Paola la prende e inizia a bere.

PAOLA
Tu hai mai ucciso un uomo?

Anche Jacopo beve. Dopo qualche istante:

JACOPO
Non ho colpito nessuno con una
pala, ma è come se l'avessi fatto.

Paola capisce che Jacopo non ha voglia di parlarne.

I due restano in silenzio per qualche istante, poi Paola nota una foto appesa al muro.

DETT: foto di alcuni ragazzi che fanno skateboard sul lungomare, la stessa che Jacopo aveva sviluppato.

PAOLA
Sei bravo a fare foto.

Jacopo smette di bere e la guarda perplesso.

PAOLA (CONT'D)
Non trovavo il bagno, ho visto le
tue foto di là.

JACOPO
Ficcanaso.

PAOLA
Sei bravo davvero.

JACOPO
Grazie, ma è una cosa che tengo per
me.

PAOLA
Perché?

JACOPO
Meglio così.

PAOLA
Non hai provato a farlo di lavoro?

JACOPO
In realtà no...studio all'Accademia
di Belle Arti, ma non ci vado mai.

PAOLA
Perché?

JACOPO
Fatti miei.

PAOLA
Come vuoi.

JACOPO
È che è una passione che
condividevo con mia madre...

PAOLA
Ah, mi dispiace.

Tra i due cala di nuovo il silenzio.

Paola si alza.

PAOLA (CONT'D)
Io però ora è meglio che vada.

JACOPO
Se te la senti di guidare puoi
riprendere la mia macchina.

PAOLA
Grazie.

Paola raccoglie le sue cose ed esce.

50

EXT. CASA MARIO RUSSO - NOTTE

50

Branda e Braciola escono dal portone di casa di Mario Russo.

BRANDA
Ma che fine ha fatto ? So' due
giorni che è sparito.

BRACIOLA
Che ne so, ultimamente è sempre
ubriaco fratè.

BRANDA

Sì ma quello non si muove mai da
qui...è proprio strano fratè.

Branda e Braciola si muovono davanti alla villa, si avvicinano al trattore.

BRACIOLA

Mo se l'hanno fatto fuori so'
cavoli nostri fratè.

BRANDA

Dici fratè?

Braciola nota le impronte di una carrozzina nel fango, si piega per esaminarle meglio.

BRACIOLA

Guarda 'npo qua.

Branda si avvicina, i due si scambiano uno sguardo complice.

BRANDA

Te l'avevo detto che dovevi esse
più cattivo fratè.

BRACIOLA

Io fratè?

BRANDA

E mo che famo?

BRACIOLA

'Nnamo va.

Branda e Braciola salgono sulla moto parcheggiata poco distante.

Braciola mette in moto e parte sgommando.